A Roma il Phygital Sustainability Expo: il Made in Italy sostenibile tra governo, Ue, imprese e ricerca

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Roma torna a essere, per due giorni, il palcoscenico di una riflessione ampia sul rapporto tra sostenibilitÃ , identitÃ produttiva, innovazione e competitivitÃ . Il 4 e 5 giugno i Mercati di Traiano â?? Museo dei Fori Imperiali ospitano la VII edizione del Phygital Sustainability ExpoÂ®, gli Stati Generali Europei sulla Cultura della SostenibilitÃ promossi dalla Sustainable Fashion Innovation Society, presieduta da Valeria Mangani.

Lâ??appuntamento, co-organizzato con Parlamento europeo, Commissione europea e Sapienza UniversitÃ di Roma, porta nella cornice archeologica dei Fori Imperiali rappresentanti del governo, istituzioni Ue, imprese, universitÃ , mondo della ricerca, filiere produttive e protagonisti della cultura dâ??impresa. Il programma si sviluppa attorno a otto grandi pilastri tematici, con un filo conduttore dichiarato: raccontare la sostenibilitÃ non solo come insieme di regole, standard e obiettivi ambientali, ma come cultura industriale, scelta economica, responsabilitÃ pubblica e nuova grammatica del Made in Italy.

La cornice scelta non Ã¨ secondaria. I Mercati di Traiano diventano il luogo simbolico in cui passato e futuro si incontrano: da una parte la Roma antica, dallâ??altra le nuove sfide della transizione ecologica, della salute pubblica, dellâ??economia circolare, dellâ??export, della finanza sostenibile e dellâ??innovazione tecnologica. Il Phygital Sustainability ExpoÂ® si propone cosÃ¬ come una piattaforma in cui la sostenibilitÃ esce dalla dimensione specialistica e diventa racconto pubblico, dialogo tra discipline, confronto tra istituzioni e imprese.

La due giorni si apre il 4 giugno con il tema dellâ??â??Umanesimo della sostenibilitÃ â?•, una riflessione sul ruolo della cultura, del patrimonio e delle industrie creative nella transizione. Lâ??idea di fondo Ã¨ che la sostenibilitÃ non possa essere ridotta a un vincolo tecnico o normativo, ma debba essere letta come una visione del mondo. In questa prospettiva lâ??Italia viene presentata come un Paese che puÃ² mettere insieme bellezza, saper fare, patrimonio culturale e responsabilitÃ ambientale.

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali di Alessandro Onorato, assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale. Tra i protagonisti della prima giornata figurano anche Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento, Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle, e numerosi rappresentanti del mondo accademico, culturale e istituzionale. La presenza di esponenti di aree politiche diverse conferma la volontÃ dellâ??evento di collocare la sostenibilitÃ in uno spazio di confronto trasversale, non confinato a una sola appartenenza.

Il secondo pilastro Ã¨ dedicato al rapporto tra corpo, terra, salute e filiera pulita. Qui entra in campo lâ??Istituto Superiore di SanitÃ , con un focus su microplastiche, microfibre, Pfas, contaminazione ambientale, sicurezza chimica dei tessili e approccio One Health. Uno dei passaggi piÃ¹ significativi della manifestazione sarÃ la firma di un accordo di collaborazione scientifica tra Iss e Sustainable Fashion Innovation Society, pensato per rafforzare il dialogo tra ricerca pubblica, salute, sostenibilitÃ e filiere produttive.

Ã? un punto cruciale del programma: la sostenibilitÃ non viene affrontata solo dal lato ambientale o industriale, ma anche da quello sanitario. Moda, agroalimentare, ambiente e salute pubblica vengono letti come parti di un unico ecosistema. CiÃ² che si produce, si indossa, si mangia e si disperde nellâ??ambiente ha effetti diretti sulla vita delle persone e sulla fiducia dei consumatori.

default watermark

Il contributo dellâ??Istituto Superiore di SanitÃ dÃ alla manifestazione una dimensione scientifica particolarmente marcata. Il programma prevede interventi del presidente Rocco Bellantone, del direttore generale Andrea Piccioli e di esperti del Dipartimento Ambiente e Salute. Al centro, gli studi sulla sicurezza chimica degli articoli tessili e di abbigliamento presenti sul mercato italiano, le evidenze sulle microplastiche e nanoplastiche, il rilascio di microfibre nei contesti industriali e il tema della sostituzione consapevole delle sostanze piÃ¹ problematiche.

Nei Mercati di Traiano sarÃ inoltre allestita unâ??esposizione didattica su ciÃ² che spesso resta invisibile al consumatore: contaminanti, fibre, microplastiche e sostanze chimiche che attraversano ecosistemi e organismi. Lâ??obiettivo Ã¨ mostrare come la scienza possa rendere misurabile ciÃ² che normalmente sfugge allo sguardo, trasformando la sostenibilitÃ da promessa generica a pratica verificabile.

Il tema della salute sarÃ affrontato anche attraverso unâ??intervista a Matteo Bassetti, dedicata al rapporto tra scienza, informazione e responsabilitÃ pubblica nellâ??era della complessitÃ . Nel programma trovano spazio inoltre i temi della salute pubblica europea, degli standard internazionali e della governance di filiera, con la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea e di organismi internazionali di certificazione.

La prima giornata prosegue con il pilastro dedicato al rapporto tra campo e tavola, certificazione e accreditamento. Qui il tema diventa la credibilitÃ delle filiere. La sicurezza alimentare, la nutrizione e la sostenibilitÃ vengono lette come diritti globali, ma anche come fattori competitivi per il sistema italiano.

Con Ismea, Accredia, Fssc Foundation e Diligentia, il panel mette al centro il passaggio dalla sostenibilitÃ dichiarata alla sostenibilitÃ certificata. Non basta piÃ¹ affermare che un prodotto sia sostenibile: occorre dimostrarlo, misurarlo, accreditarlo, renderlo leggibile al consumatore e riconoscibile sui mercati internazionali.

Ã? lo stesso principio che attraversa anche il mondo della moda. Il Phygital Sustainability ExpoÂ® nasce proprio dallâ??incontro tra sostenibilitÃ e innovazione nel fashion system, ma nel corso degli anni ha ampliato il proprio raggio dâ??azione fino a comprendere manifattura, agricoltura, salute, energia, finanza e geopolitica. La moda resta il laboratorio originario, il settore in cui la transizione ecologica mostra con particolare evidenza le proprie contraddizioni: materiali, filiere lunghe, fast fashion, brevetti, riciclo, upcycling, tracciabilitÃ , nuovi standard europei.

Uno dei panel della prima giornata Ã¨ curato dalla Regione Lazio e dedicato al ciclo dei rifiuti: â??Fai la differenza: il ciclo si chiude, la materia tornaâ?•. Il tema Ã¨ la trasformazione della raccolta differenziata e dellâ??economia circolare in una vera politica industriale. Nel programma vengono richiamati il nuovo Piano regionale 2026-2031, lâ??obiettivo dellâ??autosufficienza per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani, il ruolo dei 378 Comuni del Lazio e la prospettiva di una raccolta differenziata regionale al 73% entro il 2031.

Il panel guarda alla chiusura del ciclo non come a una questione puramente amministrativa, ma come a un passaggio culturale e produttivo. La materia che viene recuperata non Ã¨ solo rifiuto sottratto alla discarica: Ã¨ valore che resta nel territorio, risorsa per nuove filiere, indicatore della capacitÃ di una regione di trasformare gli obiettivi europei in politiche concrete.

default watermark

Tra i temi richiamati anche le barriere antiplastica su Tevere e Aniene, i battelli Pelikan, gli investimenti ai Comuni per la raccolta differenziata e lâ??ammodernamento degli impianti con robotica e intelligenza artificiale. Un capitolo che lega ambiente, tecnologia, comportamenti quotidiani e pianificazione pubblica.

Il pilastro sulla manifattura porta al centro il Made in Italy come civiltÃ produttiva. Nel programma Ã¨ prevista la presentazione del Libro Bianco â??Made in Italy 2030â?•, con la partecipazione di rappresentanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Lâ??obiettivo Ã¨ leggere le filiere italiane non solo come settori economici, ma come depositi di competenze, identitÃ , cultura del prodotto e capacitÃ di innovazione.

Agroalimentare, abbigliamento, arredo, automazione, automotive, farmaceutico e dispositivi medici compongono la mappa di un sistema produttivo che deve confrontarsi con nuove regole europee, nuovi mercati, transizione digitale, sostenibilitÃ ambientale e competizione globale. La sostenibilitÃ , in questa cornice, non Ã¨ un capitolo separato, ma una delle condizioni per difendere e rafforzare il valore del Made in Italy.

Il programma include anche un panel su life sciences e filiera della salute, con Farmindustria e Confindustria Dispositivi Medici. La scelta segnala un allargamento ulteriore del perimetro dellâ??evento: il Made in Italy sostenibile non riguarda soltanto moda, design e agroalimentare, ma anche industria della salute, ricerca, dispositivi medici, farmaceutica ed export tecnologico.

Tra i momenti piÃ¹ identitari dellâ??evento câ??Ã¨ la Sfilata NarrataÂ®, in programma la sera del 4 giugno ai Mercati di Traiano. Ã? il format piÃ¹ riconoscibile della Sustainable Fashion Innovation Society: non una semplice sfilata, ma un racconto pubblico delle innovazioni tecnologiche e sostenibili contenute negli abiti.

I brand presentano outfit rappresentativi delle proprie collezioni e delle soluzioni adottate per ridurre lâ??impatto ambientale, in linea con le nuove normative europee sullâ??ecodesign e con gli obiettivi di

neutralitÃ climatica. Lâ??elemento narrativo serve a spiegare al pubblico materiali, brevetti, processi, impronta di carbonio e scelte produttive.

Il messaggio Ã¨ chiaro: la moda Ã¨ uno dei settori in cui il consumatore compie ogni giorno una scelta economica, estetica e ambientale. La Sfilata NarrataÂ® prova a trasformare quella scelta in consapevolezza, portando sulla passerella dei Fori Imperiali non solo abiti, ma informazioni, dati, filiere e tecnologie.

Lâ??edizione 2026 lega inoltre la sfilata al Piano Mattei e al rapporto con lâ??Africa, con il titolo â??Il Sistema Paese incontra lâ??Africa. La Sfilata NarrataÂ® veste il Piano Matteiâ?•. Una scelta che sposta il racconto della moda sostenibile anche sul terreno della cooperazione, della formazione, delle filiere creative afro-italiane e della diplomazia economica.

Il 5 giugno, nella Sala degli Arazzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si terrÃ la cerimonia del Premio Made in Italy Sostenibile Mimit-Sfis. Il premio sarÃ conferito dal ministro Adolfo Urso a quattro protagonisti dellâ??impresa italiana: Brunello Cucinelli, Barbara Cimmino, Matteo Marzotto e Stephan Winkelmann.

default watermark

I riconoscimenti intendono valorizzare imprenditori e manager che hanno contribuito a trasformare lâ??ereditÃ produttiva del Paese in una visione orientata al futuro. Cucinelli rappresenta uno dei nomi piÃ¹ riconoscibili del lusso italiano fondato sul rapporto tra impresa, territorio e capitale umano. Cimmino, head of Csr & Innovation di Yamamay, porta il tema della sostenibilitÃ dentro una grande realtÃ del fashion e del retail. Marzotto, presidente di MinervaHub, richiama il nodo delle filiere e della manifattura di eccellenza. Winkelmann, alla guida di Automobili Lamborghini, incarna la sfida dellâ??automotive di alta gamma chiamato a misurarsi con innovazione, performance e transizione.

La scelta dei premiati mostra la volontÃ di raccontare un Made in Italy plurale: moda, lusso, filiere industriali, automotive, innovazione, responsabilitÃ sociale. Non un settore, ma un sistema.

La seconda giornata coincide con la Giornata mondiale dellâ??Ambiente e si apre con il pilastro dedicato al â??Ritorno alle sorgentiâ?•: transizione ecologica, identitÃ del territorio, acqua, foreste, biodiversitÃ , energia, Mediterraneo. Il programma insiste sulla necessitÃ di una transizione giusta e realistica, fondata sulla scienza e sulla cultura, capace di tenere insieme ambizione ambientale e competitivitÃ .

Il panel su transizione energetica e competitivitÃ coinvolge Commissione europea in Italia, Enel e Arera. Lâ??energia viene affrontata come infrastruttura decisiva della trasformazione: senza sicurezza degli approvvigionamenti, ricerca, reti e investimenti, la sostenibilitÃ rischia di restare una formula astratta.

La giornata include anche un panel Fao dedicato al rapporto tra moda, cibo e comunitÃ montane, con un focus sul lavoro della Mountain Partnership e sulla valorizzazione dei piccoli produttori attraverso filiere etiche, tradizione e innovazione. Ã? unâ??altra declinazione del filo rosso dellâ??Expo: sostenibilitÃ come incontro tra territorio, saperi locali e mercati globali.

Nel programma trovano spazio anche il dibattito politico sullâ??ecologia dei conservatori, lâ??intervista ad Angelo Bonelli, il confronto sullâ??Ets europeo e la riflessione sulla mobilitÃ sostenibile con Ferrovie dello Stato. Una pluralitÃ di voci che restituisce la complessitÃ del tema ambientale:

regolazione europea, costi per le imprese, infrastrutture, consenso sociale, innovazione e comunicazione.

Il settimo pilastro Ã¨ dedicato al â??Capitale della fiduciaâ?•: finanza, diritto e attrattivitÃ . Il punto di partenza Ã¨ che la transizione sostenibile richiede risorse, ma le risorse arrivano dove esistono regole chiare, istituzioni credibili, sicurezza e capacitÃ di misurare lâ??impatto.

Il panel sulla leva della transizione coinvolge Cassa Depositi e Prestiti, Poste Italiane e Corneliani, con unâ??attenzione alla finanza sostenibile come architettura del futuro. La sostenibilitÃ , in questa parte del programma, viene letta attraverso la lente della governance del rischio, della resilienza industriale e della capacitÃ di orientare capitali verso investimenti produttivi e misurabili.

Il successivo confronto su sicurezza, legalitÃ e attrattivitÃ mette insieme Agenzia delle Dogane, mondo accademico, Cnr e intelligenza artificiale etica. Qui il Made in Italy sostenibile incontra un altro fronte decisivo: la tutela delle filiere, il contrasto alla contraffazione, la cybersicurezza, la legalitÃ del lavoro e la protezione dellâ??innovazione.

default watermark

Ã? un passaggio importante perchÃ© sposta il discorso oltre lâ??ambiente. Un Paese sostenibile Ã¨ anche un Paese capace di garantire certezza del diritto, protezione delle imprese, trasparenza delle catene produttive e fiducia agli investitori.

Lâ??ultimo pilastro guarda alla proiezione internazionale dellâ??Italia. Il titolo Ã¨ â??100 anni di Italia nel mondo: geopolitica, export e proiezione culturaleâ?•, con un riferimento al centenario dellâ??Ita, lâ??Italian Trade Agency. Qui il Made in Italy viene raccontato come strumento di diplomazia culturale ed economica.

Il panel sullâ??export mette al centro il ruolo dellâ??Ita e la capacitÃ dei prodotti italiani di portare allâ??estero non solo merci, ma storia, competenze, territori e reputazione. A seguire, il confronto â??Oltre i dazi: corridoi euro-mediterraneiâ?• affronta il tema dei nuovi equilibri globali, delle tensioni commerciali e della posizione dellâ??Italia tra Washington, Europa e Mediterraneo. Tra gli ospiti previsti figurano Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo, Matteo Zoppas, presidente di Ita, Marco Cantalamessa di Simest e Robert Allegrini, presidente e ceo della National Italian American Foundation.

Ã? il punto in cui la sostenibilitÃ incontra apertamente la geopolitica. In un mondo segnato da dazi, guerre commerciali, competizione tecnologica e nuove catene del valore, lâ??Italia prova a presentare il proprio modello produttivo come un asset di politica estera: qualitÃ , manifattura, cultura, formazione, cooperazione, rapporti con lâ??Africa e Mediterraneo.

Il panel conclusivo, â??La bellezza che costruisce pontiâ?•, torna infatti sul Piano Mattei e sulle filiere creative afro-italiane. La sostenibilitÃ viene letta come possibile terreno di partnership paritaria: non solo esportazione di prodotti, ma costruzione di competenze, infrastrutture culturali e relazioni economiche.

Al centro dellâ??intero progetto câ??Ã¨ Valeria Mangani, presidente della Sustainable Fashion Innovation Society, che negli anni ha costruito il Phygital Sustainability ExpoÂ® come piattaforma ibrida tra istituzioni, imprese, ricerca, cultura e moda. Il nome stesso dellâ??evento, â??phygitalâ?•, rimanda allâ??incontro tra dimensione fisica e digitale, tra esperienza dal vivo e innovazione tecnologica.

La Sustainable Fashion Innovation Society ha dato allâ??Expo una struttura che va oltre il convegno tradizionale: conferenze, osservatorio, formazione, percorsi museali, laboratori didattici, sfilata narrata, networking B2B e B2G, realtÃ aumentata, racconto delle innovazioni sostenibili. Lâ??obiettivo non Ã¨ solo rappresentare la sostenibilitÃ , ma renderla comprensibile, visibile e misurabile per cittadini, consumatori, imprese e decisori pubblici.

Il coinvolgimento di Parlamento europeo, Commissione europea, Sapienza, Regione Lazio, Roma Capitale, ministeri, Fao, Ferrovie dello Stato, Enel, Poste Italiane, Cdp, Ita e numerosi attori industriali conferma il carattere sistemico dellâ??iniziativa. La sostenibilitÃ viene presentata come una questione che attraversa tutti i livelli: locale, nazionale, europeo e globale.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 3, 2026
Autore
redazione